LIBERTÀ AGLI SGOCCIOLI

ALTRE FOTO SU www.cdt.ch/k70424

Pian delle Noci aspetta i Bisbini Aiutali a tornare

Sono 24 cavalli aveglinesi, hanno trascorso felicemente la primavera e l'estate sui pascoli alti del Generoso, tra Orimento e il Monte Crocione, ma adesso, anche per loro, è giunto l'autunno. Un mesetto ancora allo stato libero e poi, con la tradizionale transumanza, i «liberi cavalli del Bisbino» torneranno – grazie all'ospitalità del comune di Lanzo d'Intelvi – al Pian delle Noci dove ci sono molti lavori da fare e la sopravvivenza da garantire. Alcuni Comuni ed Enti hanno già assicurato il loro appoggio finanziario, ma il contributo della popolazione è essenziale per il mantenimento in natura di questo branco di cavalli. Contributi sul: ccp 65-262456-4 – Associazione Cavalli del Bisbino – 6850 - Mendrisio

(Foto Luigia Carloni)

Pelosetti **Mici randagi da gestire**

Il comune di Arbedo-Castione, dopo quello di Miglieglia, ha deciso la sua politica Gatti padronali con collarino e collaborazione con GAR-Ticino sono i primi passi

MATILDE CASASOPRA

Il randagismo felino in Ticino esiste. Non sono più soltanto le Associazioni animaliste ad affermarlo. Lo stesso Ufficio del veterinario cantonale l'ha ammesso in un servizio sul tema apparso sulla Regione-Ticino a luglio. Il randagismo felino, però, non è nè un virus nè una malattia. Spesso è solo la conseguenza di modi di fare duri da estirpare, non ultimo quello che vede molti umani dare per scontato che: il gatto non è un cane (quindi non va sterilizzato/castrato); il gatto non ha bisogno di cure particolari; il gatto, anche se lo abbandoni, si sa sempre arrangiare.Diciamo subito che tutte queste affermazioni hanno in sè una parte di verità. Il problema, ad esempio, sta nel fatto che se una micia padronale non è sterilizzata, potrà sfornare micetti a cadenze regolari e, spesso e volentieri, gli amici, dopo aver detto sì al cucciolo di turno un paio di volte, arriveranno a rispondere: «Ho già due gatti e sono sufficienti!». A questo punto per i micetti restano due vie: o quella del rifugi o quella dell'«abbandono in natura». In questo secondo caso i mici si riuniscono in «colonia» e non è raro che qualche problema, nella zona in cui soggiornano, riescano a crearlo: ai loro consimili domestici, certo, ma anche agli umani che poi invocano l'intervento dell'autorità pubblica.

Miglieglia, già l'anno scorso, affrontò il problema in modo assolutamente innovativo (cfr CdT 13.01.2011), promuovendo un censimento e coinvolgendo la popolazione. I risultati sono stati più che lusinghieri e nel Comune malcantonese si è ora raggiunto un equilibrio invidiabile. Arbedo-Castione ha a sua volta avviato un progetto – in collaborazione con il GAR (Gruppo aiuto randagi) Ticino – volto a contenere il fenomeno del randagismo felino. Di «cause e soluzioni concrete» si discuterà oggi, giovedì 27 settembre alle 20.15 nella Sala del Consiglio comunale, in occasione di una serata pubblica aperta a tutti gli interessati. L'impegno del Comune bellinzonese, però, non si limita alle parole. Due passi importanti sono già stati compiuti: la stipula di una convenzione – tra Arbedo-Castione e l'ATRA (l'Associazione mantello del GAR) – per la gestione della popolazione felina sul territorio comunale e la pubblicazione di un'«Ordinanza municipale sulla detenzione di animali». In quest'ordinanza (art.3) è previsto che :«tutti i gatti domestici siano provvisti di un apposito collare o microchip». Il collare può essere acquistato in Cancelleria comunale e permette di identificare micio e proprietario. Inoltre il Comune «caldeggia e promuove la pratica della castrazione/sterilizzazione alfine di evitare cucciolate e quindi contenere la popolazione felina randagia». Chissà che qualche altro Ente pubblico non voglia seguire questa via?

LINK, FOTO E DOCUMENTI SU
www.cdt.ch/k70527

DESTINATO AL RANDAGISMO? Facile rispondere «no» quando è un cucciolo, ma... anche i micetti crescono e molti umani, a quel punto, si fanno qualche problema in meno a «disfarsene». *(Foto Keystone)*

MARI E SPIAGGE

La missione di Paul Watson arriva a Lugano

È un appuntamento straordinario ed avrà luogo domani, venerdì 28, alle 20.15, all'albergo Pestalozzi di Lugano. È straordinario perchè è una «prima» in assoluto, ma anche perché permetterà a tutti quanti vi parteciperanno (l'entrata è libera e gratuita), di scoprire, in diretta, il senso della missione di Sea Shepherd, l'organizzazione ambientalista fondata da Paul Watson e divenuta famosa nel mondo soprattutto per la lotta che ormai annualmente ingaggia contro le baleniere giapponesi impegnate nella cosiddetta «caccia scientifica» alle balenottere dell'Oceano antartico. «La nostra missione – spiega Watson – consiste nel navigare in acque turbolente per difendere coloro che sono senza difesa contro coloro che sono senza scrupoli». Una missione chiara che non piace a molti Stati – non solo il Giappone, ma anche il Costa Rica (suo il mandato d'arresto che portò, nel maggio scorso, al fermo del «comandante» a Francoforte) – che vorrebbero Sea Shepherd fosse dichiarata illegale.

A Lugano, domani sera, Paul Watson non ci sarà. Al suo posto sarà presente la responsabile di «Sea Shepherd Svizzera», Rebecca Jeanson che è la vice-presidente dell'Associazione e che da anni condivide battaglie e missioni con il comandante Watson. Parlerà in francese (con traduzione simultanea) della sua esperienza, proporrà la visione di un documentario e, per chi fosse interessato, avrà a disposizione materiale informativo. L'organizzazione della serata è curata dall'ATRA (Associazione svizzera per l'abolizione della vivisezione).

Altri animali **La speranza ha il volto di Jari**

I rinoceronti indiani sono «specie vulnerabile», ma allo Zoo di Basilea è nato un cucciolo

Il rinoceronte di Sumatra, quello di Giava e quello nero sono in stato critico, il rinoceronte bianco risulta «prossimo alla minaccia», mentre il rinoceronte indiano, con circa 2.500 individui sparsi tra lo stato indiano dell'Assam e il Nepal, è ritenuto «vulnerabile». È questa, in sintesi, la situazione nella quale versano le cinque specie di rinoceronti esistenti sul pianeta, una situazione che sta peggiorando sempre più visti i lauti guadagni che i bracconieri percepiscono allorquando consegnano ai committenti – prevalentemente asiatici – i corni di questi animali, corni ritenuti afrodisiaci e indispensabili nella medicina tradizionale cinese. Di tutto ciò si è parlato lo scorso 22 settembre, in occasione della «Giornata internazionale del rinoceronte».

Noi però vi parliamo di rinoceronti anche oggi per segnalarvi che lo scorso 10 settembre, allo Zoo di Basilea, è nato un cucciolo di rinoceronte indiano. L'hanno chiamato Jari – che in nepalese vuole dire «in un attimo» – per la fretta che ha avuto di venire al mondo.Jari è diventato subito il beniamino dei visitatori e il 22 settembre ha furoreggiato.

Lo Zoo di Basilea, è giusto ricordarlo, ha una grande tradizione nell'allevamento dei rinoceronti indiani: fu proprio qui che il 14 settembre 1956 venne alla luce il primo esemplare nato in uno zoo. Jari è il 33esimo ... Un «trentatré» che, lo speriamo, porti salute e fortuna a lui e ai 2'500 rinoceronti indiani rimasti sul pianeta. **RED.**

FOTO, VIDEO E LINK SU
www.cdt.ch/k70323

JARI FA I PRIMI PASSI Il piccolo rinoceronte indiano è nato il 10 settembre allo Zoo di Basilea e vuole tanto bene alla sua mamma. *(Foto per gentile concessione Zoo di Basilea)*